Il Bello, l'Idea e la Forma

Studi in onore di Maria Concetta Di Natale

PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

Atti e Convegni

Volume 1 - Atti prof.ssa Di Natale.indd 1 07/09/22 22:17

IL BELLO, L'IDEA E LA FORMA

Studi in onore di
Maria Concetta Di Natale

a cura di
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Vol. II

PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

ISBN (a stampa): 978-88-5509-399-6
ISBN (online): 978-88-5509-400-9

© Copyright 2022 New Digital Frontiers srl
Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)
90128 Palermo
www.newdigitalfrontiers.com

In copertina: Domenico Remps, 1690 circa, *Wunderkammer* (part.), Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

Si ringraziano Roberta Cruciata e Sergio Intorre per la collaborazione prestata

Con il patrocinio di

Basilica Cattedrale
Santa Maria Nuova
Monreale

Cattedrale di Palermo

Indice volume I

Nota dei curatori 17
Tabula gratulatoria 19

ARTI DECORATIVE

"ἔργον τόδ᾽ ἐϋγραφὲς Ζανὶ ἀνέθεντο" (Anth. Pal. VI 221).
Continuità morfologiche e funzionali negli ex voto figurativi 23
Ignazio E. Buttitta, *Università degli Studi di Palermo*

Una Regina, un Vizir e due Re. Un piccolo rebus di storia degli Scacchi 29
Lucinia Speciale, *Università degli Studi del Salento*

Testimonianze di ordini militari nell'arte orafa a Piazza Armerina tra XIV e XV secolo 35
Giuseppe Ingaglio, *Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, Piazza Armerina*

Paci *leonardesche* 41
Paola Venturelli, *Responsabile Scientifico Fondazione Gianmaria Buccellati*

Paolo di Giovanni Sogliani e le opere per l'Abbazia di Vallombrosa. Una nuova attribuzione 47
Dora Liscia Bemporad, *Università degli Studi di Firenze*

Gioielli, coralli e bezoar: la collezione perduta di Caterina d'Austria, duchessa di Savoia 53
Franca Varallo, *Università degli Studi di Torino*

La costruzione del teatro del cibo 59
Antonino Giuffrida, *Università degli Studi di Palermo*

Artífices forasteros en el Reino de Murcia en la Edad Moderna: facilidades y trabas para ejercer 65
Concepción Peña-Velasco y José Javier Ruiz Ibáñez, *Universidad de Murcia*

Coralli e amuleti. *Objets de vertu* a misura di bambini 71
Roberta Cruciata, *Università degli Studi di Palermo*

Il costume in Sicilia nella prima metà del Seicento 77
Marina La Barbera, *Università degli Studi di Palermo*

Due tappeti tra Lucca e la Sicilia 83
Antonella Capitanio, *Università degli Studi di Pisa*

"Sculptores Coralli" trapanesi del XVII secolo 89
Ciro D'Arpa, *Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo*

L'ostensorio in corallo della Cattedrale di Piazza Armerina: un prezioso esemplare del XVII secolo 99
Rosalia Francesca Margiotta, *Università degli Studi di Palermo*

1682 un'annata florida. Andrea Mamingari, Paolo Amato e un'inedita cassetta reliquiaria della Cattedrale di Palermo 105
Maurizio Vitella, *Università degli Studi di Palermo*

Noticias de Francesco Filippini, relojero y platero de Carlos II 111
Juan Cruz Yabar, *Departamento de Edad Moderna, Museo Arqueológico Nacional, Madrid*

Un paliotto siciliano ricamato in corallo nella Cattedrale di Toledo 117
Roberta Civiletto, *Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo*

Un rebus per Maricetta: il disegno di Antonio Grano per paliotto mobile in argento 123
Sabina de Cavi, *Universidade Nova, FCSH, Lisboa*

Disegni per cornici, targhe e altri ornamenti raccolti da Francesco Andreoli, libraio romano 129
Valeria Di Piazza, *Accademia di Belle Arti di Palermo*

I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte Seconda 135
Silvano Barraja, *Associazione Gioiellieri-Orafi di Palermo*

Tralci d'argento: busti reliquari e paliotti in Sicilia tra Sei e Settecento 143
Salvatore Anselmo, *Università degli Studi di Palermo*

Mirabilia: la conoscenza, la riscoperta e il restauro delle arti decorative 149
Mauro Sebastianelli, *Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo*

Sculture trapanesi in alabastro – alcune aggiunte 155
Jeremy Warren, *Ashmolean Museum, Oxford*

Il presepe in cera di Giuseppe Arena. Brevi riflessioni su un inedito documento del XVIII secolo 161
Daniela Ruffino, *Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo*

Maestri orefici forestieri a Roma. Ascesa e ridimensionamento all'interno della corporazione romana 167
Lucia Ajello, *Accademia di Belle Arti di Macerata*

Inventario, 1740, dell'Archivio Capitolare del Duomo di Messina 173
Caterina Ciolino, *già Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina*

Juan de Figueroa, architetto d'argento e d'oro, nelle corti di Felipe V e di Fernando VI 179
María Teresa Cruz Yábar, *Universidad Complutense de Madrid*

I gioielli della Duchessa di Cesarò. Nuovi inediti frammenti dall'inventario del 1740 185
Elvira D'Amico, *già Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo*

Il presepe di Andrea Tipa nel Monastero de las Salesas Reales di Madrid 191
Sergio Intorre, *Università degli Studi di Palermo*

Il marmoraro Giovan Battista Massotti e l'altare maggiore della chiesa di S. Agostino a Gravina in Puglia 197
Isabella Di Liddo, *Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*

Alla ricerca del Barocco perduto nella cattedrale di Bisceglie (Bari). Alcune novità sull'altare maggiore di Antonio di Lucca (1763) e l'inedito altare del Sacramento 203
Mimma Pasculli Ferrara, *Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*

Una decorazione serica nella Sala del baldacchino a Palazzo Mirto: sulle tracce dei modelli figurativi 209
Maddalena De Luca, *Palazzo Riso, Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo*

Alhajas regaladas por Carlos III de España a su familia napolitana 215
Amelia Aranda Huete, *Patrimonio Nacional, España*

En el tercer centenario de Francesco Sabatini (Palermo1721-Madrid 1797) 221
José Manuel Cruz Valdovinos, *Universidad Complutense, Madrid*

De Mesina a Sevilla: sobre un ostensorio inédito de principios del Ochocientos 227
Antonio Joaquín Santos Márquez, *Universidad de Sevilla*

Le sculture d'argento di Gioacchino Belli (1756-1822) 233
Benedetta Montevecchi, *Sapienza Università di Roma*

Per Maricetta: *«Carlo Merlo fece»* 239
Michela di Macco, *Sapienza Università di Roma*

Notizie intorno a Gaetano Alberti, "scultore cieco" d'alabastro 245
Daniela Scandariato, *Museo Regionale "Agostino Pepoli", Trapani*

Frammenti da Roccagloriosa. Pensieri e ceramiche 251
Francesco Abbate, *Università degli Studi del Salento*

Fonderie artistiche nell'Italia post-unitaria: il caso Roma 255
Paolo Coen, *Università degli Studi di Teramo*

A pair of silver filigree vases and flowers in the Victoria and Albert Museum: altar ornaments or a monument to artisanal skill? 261
Kirstin Kennedy, *Victoria and Albert Museum, London*

Homenajes en oro, plata, seda y porcelana: los regalos de monarcas y jefes de estado a León XIII en su jubileo sacerdotal (1888) 267
Ignacio José García Zapata, *Universidad de Granada*
Manuel Pérez Sánchez, *Universidad de Murcia*

Filigrana di carta e fiori di stoffa nel monastero di Santa Rosa a Viterbo 273
Paola Pogliani, *Università degli Studi della Tuscia*

1978-1980. AZIZ: una piccola fabbrica di ceramica a Palermo 279
Maria Reginella, *Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo*

COLLEZIONISMO, COMMITTENZA, MUSEOLOGIA

La presencia de lo *italiano* en el gusto artístico de los marqueses de Los Vélez. El caso del palacio de Vélez Blanco (Almería) 287
Maria del Mar Nicolás Martínez, *Universidad de Almería*

Tra meraviglia e scienza. Oggetti preziosi nelle collezioni del viceré di Sicilia Emanuele Filiberto di Savoia 293
Maria Beatrice Failla, *Università degli Studi di Torino*

Collezioni siciliane del Seicento: gli arazzi con *Storie di Cleopatra* di don Antonio Branciforti, primo Principe di Scordia 299
Vincenzo Abbate, *già Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo*

Santos Juanes y el clímax del *bel composto* barroco en Valencia 305
Pablo González Tornel, *Museo de Bellas Artes de Valencia – Universitat Jaume I*

La cappella di Sant'Oliva in San Francesco di Paola a Palermo: sulle origini e sull'intervento decorativo settecentesco 311
Angheli Zalapì, *Storica dell'arte*

Arte e confraternite in Basilicata. Commissioni settecentesche nella chiesa confraternale di San Francesco da Paola a Matera 317
Elisa Acanfora, *Università degli Studi della Basilicata*

Progettare a distanza: un disegno per palazzo Belmonte a Palermo? 323
Marco Rosario Nobile, *Università degli Studi di Palermo*

Pittori inglesi di veduta nella Collezione Francesca e Massimo Valsecchi a Palazzo Butera a Palermo: l'arte dei dissidenti nella seconda metà del Settecento 329
Valter Curzi, *Sapienza Università di Roma*

Gli spazi per il collezionismo degli Aragona Tagliavia, duchi di Terranova: sulle tracce dell'Armeria del palazzo ducale di Castelvetrano 335
Maurizio Vesco, *Soprintendenza Archivistica della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo*

Modane, 1872: oggetti d'arte e "curiosità" dall'Italia verso la Francia 341
Maria Clelia Galassi, *Università degli Studi di Genova*

Collezionismo siciliano e pittura meridionale del secondo Ottocento: opere ritrovate di Attanasio, Leto, Mancini e Michetti 345
Cristina Costanzo, *Università degli Studi di Palermo*

Las colecciones de platería española en España 351
Jesús Rivas Carmona, *Universidad de Murcia*

"Conservati come tonno sott'olio". Brevi note sui rami calcografici donati al Museo di San Martino da Giovanni Tesorone 355
Nadia Barrella, *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

La collezione Loria-Reale: gioielli siciliani al Museo "Lamberto Loria" di Roma 363
Isabella Barcellona, *Storica dell'Arte*

Prendi la vittoria. Breve storia di una coppa vitrea tra irredentismo, furti e tutela negli anni '20 del Novecento 367
Patrizia Dragoni, *Università degli Studi di Macerata*

Presenze e assenze. Circostanze e storia dei prestiti del Musée du Louvre alla *Mostra giottesca* del 1937 a Firenze 373
Alessio Monciatti, *Accademia Nazionale dei Lincei (Centro Linceo Interisciplinare "Beniamino Segre")*

Note sui rapporti di Giuseppe Fiocco con il mercato artistico fra anni Trenta e Quaranta 379
Giuliana Tomasella, *Università degli Studi di Padova*

La breve storia del Museo d'Arte Teatrale del Teatro Massimo di Palermo (1940-1943) 385
Nicoletta Bonacasa, *Università degli Studi di Palermo*

Un'esigenza didattica. Le raccolte paleocristiane in Vaticano da strumento apologetico a spazio di formazione 389
Umberto Utro, *Musei Vaticani, Città del Vaticano*

The Virtual Feminist Museum di Griselda Pollock. Una breve visita guidata 395
Stefania Zuliani, *Università degli Studi di Salerno*

Inedite aggiunte al *corpus* espositivo del Museo Diocesano di Monreale 401
Lisa Sciortino, *Museo Diocesano di Monreale*

Interventi di valorizzazione nel complesso dei Benedettini di Monreale 407
Lina Bellanca, *Architetto*

L'attualità del *Deaccessioning* tra temi sociali e pandemia 413
Ilaria Miarelli Mariani, *Università degli Studi di Chieti*

La "Sala S. Rosalia" del Museo Diocesano di Palermo 419
Pierfrancesco Palazzotto, *Università degli Studi di Palermo*

M-arte. La colonia e i cloni 425
Santi Di Bella, *Università degli Studi di Palermo*

Indice volume II

CRITICA D'ARTE, LETTERATURA ARTISTICA, FONTI

Il letto di Odisseo e la tela di Penelope: qualche immagine del lavoro artistico nel mondo antico 19
Franco Bernabei, *Università degli studi di Padova*

I santi siciliani nell'agiotoponomastica medievale dell'isola 23
Henri Bresc, *Università Nanterre La Défense, Parigi*

Interferenze italo-tedesche di primo '500: alcune precisazioni 29
Simone Ferrari, *Università degli Studi di Parma*

Dalla storia alla teoria dell'arte: "fortuna" e "virtù" nella Vita di Vasari di Bernardino Pintoricchio, pittore di "molta pratica" (e poca invenzione) 35
Cristina Galassi, *Università degli Studi di Perugia*

La 'Tavola delle cose piu notabili' in Armenini come paratesto 39
Maria Giulia Aurigemma, *Università degli Studi di Chieti*

Descrivere l'impossibile: un raro elogio secentesco della scultura in avorio 45
Massimiliano Rossi, *Università degli Studi del Salento*

Ritrovati d'arte ne *La Sicilia inventrice* di Vincenzo Auria 51
Francesco Paolo Campione, *Università degli Studi di Messina*

Due fonti trascurate per lo *Spasimo di Sicilia* di Raffaello: le *Osservazioni sopra il libro della Felsina pittrice* di Vincenzo Vittoria e le *Vite de' pittori messinesi* di Francesco Susinno 57
Valter Pinto, *Università degli Studi di Catania*

Susinno e Mongitore: due vie parallele ma divergenti 61
Barbara Mancuso, *Università degli Studi di Catania*

Angélique Mongez, pittrice di storia tra Rivoluzione e Impero. Appunti per una riflessione critica 67
Ornella Scognamiglio, *Università della Calabria*

Rubens e van Dyck a Zaventem: appunti su un aneddoto romantico 73
Alexander Auf der Heyde, *Università degli Studi di Palermo*

1914. Il viaggio nel Sud Italia del giovane Roberto Longhi 79
Loredana Lorizzo, *Università degli Studi di Salerno*

Per un'immaterialità della traiettoria. Alberto Bragaglia. Ambienti del «pictor-philosophus» 85
Aldo Gerbino, *Università degli Studi di Palermo*

Mario Praz e la rinascita degli studi sulle arti decorative italiane 91
Enrico Colle, *Museo Stibbert, Firenze*

Il medioevo fantastico di Maria Accascina. Il soffitto di Palazzo Chiaramonte, Bataille e *Documents* 97
Michele Cometa, *Università degli Studi di Palermo*

PITTURA, MINIATURA, MOSAICO

I colori della pergamena nel Rotolo borgiano: un'evocazione delle vesti di Cristo? 107
Alessandra Perriccioli Saggese, *Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

Scacco matto al re. Appunti d'iconografia 111
Stefania Macioce, *Sapienza Università di Roma*

Partita a tre (con il convitato di pietra) 117
Silvia Maddalo, *Università degli Studi della Tuscia*

Pietro Cavallini a S. Maria in Trastevere nel 1291? Un indizio dalle *Vite* di Gaspare Celio 123
Alessandro Zuccari, *Sapienza Università di Roma*

L'arca di Noè. Noterella sul trittico di Alba Fucens 129
Antonio Iacobini, *Sapienza Università di Roma*

È Bartolo da Sassoferrato il personaggio ritratto nel Trionfo della Morte di Palermo? 135
Francesco Federico Mancini, *Università degli Studi di Perugia*

Tommaso de Vigilia 1486. Sgusci d'ala e scriminature 141
Evelina De Castro, *Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo*

Una *Praeparatio ad Missam Pontificalem* miniata da Jacopo Ravaldi per l'arcivescovo Ausiàs Despuig ritrovata a Monreale. Prime considerazioni 147
Giovanni Travagliato, *Università degli Studi di Palermo*

Fragmentos del recuerdo: escenas de un libro de horas iluminado en el reino de Valencia 153
Josefina Planas, *Universitat de Lleida*

Gli affreschi di Risalaimi. Alcune puntualizzazioni 159
Valeria Sola, *Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo*

Raffaello conosceva il prospettografo? 165
Pietro Cesare Marani, *Politecnico di Milano*

Del Francia Bolognese, orefice e pittore, e della sua effigie 171
Giovanna Perini Folesani, *Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"*

Pittura fuori contesto: due tavole del Cinquecento a Palermo 177
Gaetano Bongiovanni, *Parco archeologico e paesaggistico di Catania*

La tavola raffigurante la Madonna di Loreto fra due Sante, nodo cruciale per la riscoperta del pittore rinascimentale di Sciacca, Luigi Carnimolla (doc. 1513-1544) 183
Antonio Cuccia, *Storico dell'arte*

Il polittico del Carmine di Palermo 189
Giovanni Mendola †, *Storico dell'arte*

La "Pietà tra Sant'Agata e Santa Lucia" nell'Oratorio della "Mortificazione" a Trapani: gli enigmi di una tavola cinquecentesca 195
Lina Novara, *Storica dell'arte*

Una pala di Giovanni Paolo Fonduli, cremonese, nella Sicilia del Cinquecento 201
Marco Tanzi, *Università del Salento*

Arte e scienza nel Barocco: convergenze e divergenze 207
Paula Revenga Domínguez, *Universidad de Córdoba*

Il *Gesù tra i dottori* e l'uso dei modelli dipinti in Orazio Borgianni 213
Antonio Vannugli, *Università degli Studi del Piemonte Orientale*

Fra' Cosimo e fra' Semplice in Sicilia 221
Sergio Marinelli, *Università Ca' Foscari, Venezia*

Una traccia per Agostino Scilla ritrattista 227
Giampaolo Chillè, *Università degli Studi di Messina*

Antonio Carneo e la cosiddetta *Prova del veleno.*
Una precisazione iconografica 233
Caterina Furlan, *già Università degli Studi di Udine*

Pittura, immigrazione e macismo: tre pittori messinesi a Tolone nel '600 239
Geneviève Bresc Bautier, *già Département des sculptures du musée du Louvre, Paris*

Un peculiare e interessante inedito della pittura a Palermo di primo Settecento: il ritratto del missionario gesuita Prospero Intorcetta 243
Giuseppe Scuderi, *Architetto*
Vincenzo Scuderi, *già Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia*

L'influsso di Filippo Juvarra sull'opera di Vasi 249
Maria Giuseppina Mazzola, *Università degli Studi di Palermo*

Un nuovo ritratto di Jacopo Tintoretto e una nota sullo strabismo nel Rinascimento 255
Bernard Aikema, *Università degli Studi di Verona*

Tra Londra, Venezia e Roma nel Settecento. Tre miniature di Richard Wilson 259
Lorenzo Finocchi Ghersi, *Università IULM, Milano*

Venezia, palazzo Gidoni: affreschi di Domenico Fossati e Pier Antonio Novelli 265
Giuseppe Pavanello, *Università degli Studi di Trieste*

Marie-Thérèse Charlotte de France e il suo ritratto conservato a Palermo 269
Maria Antonietta Spadaro, *Storica dell'arte*

Lungo il sentiero della pittura dell'Ottocento in Sicilia: un ritratto inedito di Giuseppe Patania 275
Ivana Bruno, *Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale*

Alexis de Tocqueville: entre Sicilia y América. El mito de la naturaleza ancestral 281
Ester Alba Pagán, *Universitat de València*

Un bozzetto di Giuseppe Sciuti per le *Corse olimpiche* 287
Adriano Amendola, *Università degli Studi di Salerno*

Aggiornamenti su Paolo Vetri 293
Gioacchino Barbera, *già Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo*

Due acqueforti di Giorgio Morandi alla Mostra d'Arte Italiana di Berlino del 1937 299
Luca Ciancabilla, *Università degli Studi di Bologna*

Un pittore e un architetto: Alfonso Amorelli e Luigi Epifanio a Borgo "Amerigo Fazio". 305
Paola Barbera, *Università degli Studi di Catania*
Giuseppe Rotolo, *Università degli Studi di Palermo*

SCULTURA

Un'altra presenza nordica nell'Abruzzo tardogotico: il San Michele Arcangelo della collegiata di Città Sant'Angelo 313
Alessandro Tomei, *Università degli Studi "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara*

Non Roma, ma Napoli. Non Algardi, Stellato. Una nuova pista per il Crocifisso Gambacurta in Sant'Ignazio all'Olivella. 319
Pierluigi Leone de Castris, *Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"*

Piccoli segreti di un genio: alcune fonti visive e incisorie per la produzione di Giacomo Serpotta. 325
Riccardo Lattuada, *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Storia, Arte e Natura nelle fontane della Reggia di Caserta 331
Rosanna Cioffi, *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Due aggiunte a Giuseppe Picano 337
Raffaele Casciaro, *Università del Salento*

Giovanni Fulgoni scultore e restauratore tra Roma e Parigi 343
Chiara Piva, *Sapienza Università di Roma*

Una fonte rodiniana per la *Faunetta* di Domenico Trentacoste 349
Davide Lacagnina, *Università degli Studi di Siena*

Bibliografia di Maria Concetta Di Natale 355
a cura di Rosalia Francesca Margiotta

Nota dei curatori

La straordinaria partecipazione di amici, colleghi, allievi e collaboratori, che hanno dato vita ai due corposi volumi, esprime bene i molteplici interessi di Maria Concetta Di Natale, studiosa, docente, curatrice di mostre e di percorsi museali, già coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte fin dalla sua istituzione, direttrice di Dipartimento per più mandati e con deleghe rettorali nella branca dei beni culturali, che permangono tuttora.

Di Maricetta – come affettuosamente ci ha abituato a chiamarla – nessuno ignora il grande carisma, la capacità di coinvolgimento, l'entusiasmo e la tenacia con cui ha portato avanti sfide verso le quali nessuno si sarebbe mai impegnato. È stata capace, nei molti decenni di attività, di cogliere le potenzialità di temi, argomenti, campi di ricerca, mettendoli a frutto e sviluppandoli con risultati che ormai sono sotto gli occhi di tutti, e che la pongono tra le principali attrici nel campo storico-artistico a livello nazionale e internazionale.

L'intensa attività istituzionale non le ha mai impedito l'impegno nella ricerca, evidente nell'amplissima bibliografia qui elencata in appendice al secondo volume. La sua dedizione allo studio ha sempre puntato su larghi orizzonti, anche con celeberrime mostre ed importanti cataloghi con cui ha sempre dimostrato una delle sue principali qualità: la coinvolgente capacità di armonizzare, con sapiente regia, la corale presenza degli autori coinvolti a contribuirvi.

Tra le prime allieve di Maurizio Calvesi durante gli anni del suo indimenticabile soggiorno palermitano (1970-1977), Maricetta, fin dalla tesi di laurea e dai primi lavori autonomi dedicati alla pittura e alla miniatura in Sicilia dal XII al XVI secolo, apprende dal maestro e generosamente trasmette gli insegnamenti a sua volta ricevuti da Lionello Venturi e Giulio Carlo Argan. Nello studio delle opere d'arte sacra cristiana, rigorosamente affrontato non sulle riproduzioni fotografiche, ma *de visu* e *manualiter*, ci ha insegnato a valutare con attenzione non solo gli aspetti stilistici o formali, ma anche quelli liturgici, devozionali, antropologici, legati all'artista, al committente, al fruitore, al collezionista, così come a riservare particolare interesse per le procedure tecnico-esecutive e conservative.

Noi curatori, che negli ultimi anni abbiamo avuto l'onore di averla come collega, facciamo parte di una folta schiera di allieve ed allievi che, grazie a lei, si sono avvicinati al patrimonio storico-artistico, soprattutto quello siciliano, nella sua interezza e originalità, dal medioevo al contemporaneo. Uno dei suoi primi insegnamenti è stato, per noi, il superare l'anacronistica distinzione tra arti "maggiori" e "minori", fornendo un approccio metodologico "paritario" allo studio delle arti decorative che ha fatto dell'Università di Palermo uno dei centri europei più attivi e rinomati in questo ambito. Conoscenza, valorizzazione e divulgazione sono gli obiettivi principali che hanno incoraggiato Maricetta a fondare l'*Osservatorio per le Arti Decorative in Italia (OADI)*, intitolandolo a Maria Accascina, pioniera di questo specifico settore di produzione artistica, che in Sicilia vanta uno sviluppo particolare e maggiormente variegato – polimaterico e policromo – rispetto ad altre regioni peninsulari. Organo scientifico dell'Osservatorio è "OADI rivista", giunta al suo venticinquesimo numero (giugno 2022), periodico *online* e a stampa che dà voce a studiosi e specialisti di arti decorative, ormai divenuta punto di riferimento internazionale per il settore.

Alla comune maestra va il nostro sincero e affettuoso riconoscimento, anche per la sua energica e volitiva determinazione nel fare dell'Arte una missione di vita, contemplandone, per parafrasare Gioacchino Di Marzo, onnipresente e basilare nei suoi studi, "il Bello, l'Idea e la Forma".

Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Lungo il sentiero della pittura dell'Ottocento in Sicilia: un ritratto inedito di Giuseppe Patania

Ivana Bruno, *Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale*

Inoltrarsi nello studio della pittura dell'Ottocento in Sicilia è come incamminarsi per un sentiero tracciato, ma non percorso fino in fondo, esplorare un territorio noto solo nelle vie maestre, ricercare un mondo non lontano ma dimenticato nei meandri della memoria. Sono state indicate le linee generali della storia della pittura dell'Ottocento siciliano, volendo non casualmente parafrasare il titolo del fondamentale volume di Maria Accascina; mancano, invece, tranne talune eccezioni, studi monografici che permettano un'approfondita conoscenza dei singoli artisti.

Così Maria Concetta Di Natale scrive in apertura della monografia su Giuseppe Patania, pubblicata nel 1993 da chi scrive per Salvatore Sciascia Editore[1]. Da allora la pittura dell'Ottocento in Sicilia, alla quale la stessa Di Natale aveva già dedicato la sua attenzione nel volume sull'artista Paolo Vetri[2], è stato uno degli argomenti affrontati con maggiore interesse dai suoi allievi, grazie anche al suo determinante impulso e alla sua persistente guida. Una fiorente messe di lavori, da lei promossi come tesi di laurea e/o di dottorato di ricerca, ha consentito infatti di mettere in luce le personalità degli artisti e la produzione pittorica alle quali spesso i repertori, ma anche gli studi specialistici sul periodo, avevano fino ad allora dedicato a stento e con grave torto poche righe[3]. Lavori, tutti questi, che non solo hanno permesso di svelare inediti e interessanti aspetti dell'arte del periodo, ma si sono proposti di evidenziare le trame complesse tra pittura e committenza e di disegnare la geografia del collezionismo siciliano, aprendo nuove piste di ricerca anche nel campo della museologia.

---

1 I. Bruno, *Giuseppe Patania-Pittore dell'Ottocento,* prefazione di M.C. Di Natale, Caltanissetta-Roma 1993, p. 9.

2 M.C. Di Natale, *Paolo Vetri*, Enna 1990.

3 Tra i tanti si segnalano uno dei primi lavori, R. Sinagra, *Salvatore Lo Forte* nell'Ottocento Siciliano. Catalogo dei dipinti e dei disegni, Napoli 1998 e uno degli ultimi: C. Costanzo, *Ettore De Maria Bergler e la Sicilia dei Florio. Dal paesaggismo di Francesco Lojacono al Liberty di Ernesto Basile e Vittorio Ducrot*, prefazione di M.C. Di Natale e postfazione di G. Barbera, Cinisello Balsamo (Milano) 2015. Sulla fortuna critica dell'arte siciliana del XIX secolo cfr. I. Bruno, *Maria Accascina e l'*Ottocento *Siciliano*, in *Storia, critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale*, atti del convegno internazionale di studio in onore di Maria Accascina, a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2007, pp. 450-457.

Fig. 1, Luigi Di Giovanni, 1892, *La Bottega dell'antiquario*, olio su tela, Palermo, collezione privata

Vale per tutti ricordare *La pittura dell'Ottocento in Sicilia tra committenza, critica d'arte e collezionismo*, pubblicato nel 2005 per Flaccovio Editore, a cura di Maria Concetta Di Natale, con testi di Simonetta La Barbera, Ivana Bruno e Maurizio Vitella e un'appendice documentaria di Tiziana Crivello e Marina La Barbera. Il volume ricostruisce il panorama quanto mai complesso e variegato della pittura nella Sicilia dell'Ottocento, mettendo in luce il ruolo per nulla marginale della regione rispetto ai grandi fermenti culturali dell'epoca, ed il suo essere partecipe a pieno titolo delle profonde trasformazioni allora in atto in ogni genere artistico. A segnarne lo spirito e il tipo di approccio critico, attento anche alle dinamiche del collezionismo e del mercato, è la tela di Luigi Di Giovanni, dal titolo *La Bottega dell'antiquario* (Fig. 2), utilizzata per illustrare la copertina dello stesso volume, nella quale appare un ricco collezionista, accompagnato da una elegante signora, nell'atto di scegliere un dipinto, verosimilmente un ritratto di pittore siciliano dell'Ottocento, all'interno della bottega di un antiquario sulla cui parete sono esposte numerose ceramiche di produzione siciliana[4].

Per questa occasione, dunque, non potevo non riaccostarmi alla produzione pittorica di Giuseppe Patania, il cui studio ha rappresentato l'inizio del mio percorso trentennale accanto a Maria Concetta Di Natale: una produzione assai prolifica che il già ricchissimo catalogo delle opere (circa 200 schede di dipinti e 250 di disegni) del 1993 non poteva racchiudere nella sua interezza, per quanto già allora il consistente apparato documentario rivelava con chiarezza quanto vasti fossero stati gli intricati intrecci tra mecenati e collezionisti di Patania e forniva tutti gli elementi per attribuire alla sua mano diversi nuovi dipinti[5].

---

[4] Sull'opera cfr. M.C. Di Natale, *Dal collezionismo al museo*, in *La pittura dell'Ottocento in Sicilia,* a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2005, p. 20.

[5] I. Bruno, *Giuseppe Patania…,* 1993.

Fig. 2, Giuseppe Patania, 1837, *Ritratto di Stefania Settimo, principessa di Resuttana*, olio su tela, Palermo, collezione privata

Tra gli esemplari inediti, che attendono di essere inseriti in una edizione aggiornata del catalogo delle opere di Patania, intendo soffermarmi su una tela, oggi in collezione privata (Fig. 1), di indiscutibile valore, non solo sul piano artistico, ma anche su quello documentario, che è stata sottoposta gentilmente alla mia attenzione qualche anno fa da Emanuele Motta, proprietario della prestigiosa Quadreria dell'Ottocento di Milano[6].

Si tratta del ritratto di Stefania Settimo (1801-1836), figlia di Girolamo Settimo e Naselli, principe di Fitalia e Felice Di Napoli Barrese dei principi di Resuttano, andata in sposa nel 1816 a Giuseppe Di Napoli[7]. Era un personaggio legato all'ambiente palermitano, che nel 1836 ne pianse la prematura morte, e il cui profilo fu immortalato nell'*Elogio funebre* pubblicato nel 1837 nelle pagine delle "Effemeridi Scientifiche e Letterarie della Sicilia" da Ferdinando Malvica, direttore del periodico siciliano[8]. All'illustre poeta Giuseppe Borghi si deve un lungo e delicato ritratto in versi della nobildon-

[6] Colgo l'occasione per ringraziare la famiglia Motta.

[7] Cfr. V. Palizzolo Gravina, *Il blasone in Sicilia. Dizionario storico-araldico della Sicilia*, Palermo 1871-1875.

[8] F. Malvica, *Elogio funebre,* in "Effemeridi Scientifiche e Letterarie della Sicilia", gennaio 1837, n. 45, parte prima, pp. 46-47.

Fig. 3, Giuseppe Patania, 1838, *Ritratto di sacerdote*, olio su tela, Palermo, Civica Galleria d'Arte Moderna

na, della quale venivano celebrate le virtù di moglie e madre, descrivendo il dolore per la perdita della giovane donna e della madre Felice, deceduta appena un anno dopo: «Della tenera sposa erano i vanti; E la vegghiava timido pudore / Sì che gli ardiri le morian davanti. / Ma poi che lieto le balzava il core / Nella gioia di madre, e pur sei volte / La ricreò di tanto dono amore»[9]. Lo stesso poeta ricorda, nel suo *Cenno necrologico*: «un ritratto maestrevolmente condotto dal cavaliere Patania, con mazzo di fiori che pochi mesi della sua morte lavorò quella pia»[10].

Il dipinto, firmato e datato in basso a destra «G. Patania Pin nel 1837», è menzionato anche dall'erudito palermitano Agostino Gallo, principale mecenate e collezionista del pittore, nel minuzioso elenco di opere riportato in appendice alla biografia, imprescindibile fonte per la ricostruzione dell'attività e della produzione di Patania[11]. Tra le opere del 1837 Gallo così annota: «Ritratto della fu signora principessa di Resuttana, per intiero, con molti accessori, per suo padre signor principe di Fitalia»[12]. Allo stesso anno è assegnato anche un altro *«Ritratto della fu signora principessa di Resuttana* a mezza figura»[13].

---

9 *Poesie di G. Borghi*, Firenze 1841, pp. 113-134. Giuseppe Borghi (Bibbiena 1790-Roma 1847), nato e vissuto in età giovanile in Toscana, si trasferì a Palermo nel 1834 accettando l'insegnamento all'università di Palermo. Rimase in Sicilia circa tre anni, durante i quali si inserì nell'ambiente culturale dell'isola. Cfr. A. Palermo, *Giuseppe Borghi ad vocem*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, v. 12, Roma 1971. Sul poeta cfr. C. Calderone, *Il Borghi in Sicilia*, Palermo 1886.

10 *Poesie…*, 1841, p. 112.

11 L'elenco della produzione artistica di Giuseppe Patania a partire dal 1807, riportato in *Notizie di artisti siciliani,* Biblioteca Comunale di Palermo, XV H 20, è edito da chi scrive in *Giuseppe Patania…*, 1993, pp. 246-255. Agostino Gallo, all'interno dello stesso manoscritto, redisse 4 versioni biografiche dell'artista, nelle quali sostenne che Patania «fu il primo pittore a sostenere il buon gusto nell'arte e diffonderlo per mezzo dei suoi numerosi allievi». Il manoscritto è stato pubblicato nel 2014: A Gallo, *Notizie di artisti Siciliani da collocarsi ne' registri secondo l'epoche rispettive raccolte da Agostino Gallo (Ms. XV.H.20.1-2.),* trascrizione e note di A. Mazzè-A. Anselmo-M.C. Zimmardi, introduzione di A. Mazzè, presentazione di F. Vergara Caffarelli, Palermo 2014.

12 I. Bruno, *Giuseppe Patania…*, 1993, p. 249.

13 *Ibidem*.

Il riferimento documentario ci rimanda al folto gruppo di influenti personaggi dell'epoca, per lo più appartenenti alla illustre nobiltà siciliana, che consideravano Patania il migliore ritrattista sul mercato.

Ed è ancora dalla penna di Agostino Gallo, ben presente sulle pagine dei più prestigiosi periodici cittadini (dal "Giornale di Scienze Lettere ed Arti", al "Passatempo per le dame", a "Il Vapore"), che ci giungono continui apprezzamenti nei riguardi del pittore oltre ad un costante aggiornamento sulla sua attività: «La pubblica opinione in tutto favorevole al Patania gli attirò una folla di commissioni tanto per Palermo che per l'interno dell'isola, per Roma e anche per America e per Francia sebbene non fossero che ritratti, nel qual genere egli allora primeggiava per la somiglianza e per la grazia ed espressione»[14].

Stefania Settimo, protagonista del ritratto, apparteneva dunque all'antica famiglia dei principi di Fitalia, che abitava in un elegante edificio storico – caratterizzato da un ciclo pittorico in stile neoclassico di Giuseppe Velasco e da sovraporte a tempera di Vincenzo Riolo – che sorgeva in via del Teatro S. Cecilia e che fu demolito nel 1922 per il taglio di via Roma[15]. É proprio nell'intimità di una stanza presumibilmente di questo palazzo che Patania sembra cogliere, quasi di sorpresa, la giovane donna in uno dei momenti di vita quotidiana, intenta a raccogliere alcuni fiori in un piccolo mazzetto, appoggiata ad un tavolo sul quale sono posti in disordine alcuni strumenti di lavoro, ed altri due appaiono a terra sul pavimento in cotto.

L'artista, con un'accurata resa dei particolari, si sofferma a descrivere l'interno arredato in stile neoclassico, dalla consolle in stile Carlo X e Biedermeier, alle incisioni con cornici dorate, alle preziose suppellettili, quali un orologio con figura allegorica e un vaso in porcellana decorato con la miniatura di un paesaggio, con fiori finti all'interno e sotto campana di cristallo. Sullo sfondo, una porta semiaperta lascia intravedere un ambiente di rappresentanza, caratterizzato da un camino in stile neoclassico e da un elegante pavimento in marmo bicromo.

La scelta compositiva e la data di esecuzione pongono l'opera a confronto con la coeva produzione dei celebri ritratti istoriati di Giuseppe Molteni, il cui influsso si ritrova ben chiaro nelle opere di Angelo Inganni e Francesco Hayez[16]. Dalla staticità del ritratto istoriato, di cui è un esempio significativo, l'arte di Patania si andò in seguito sempre più indirizzando, soprattutto nel campo del ritratto, verso una maggiore atten-

---

[14] *Ibidem*.

[15] L'edificio è da identificare con il palazzo del marchese Giarratano citato nelle fonti. Cfr. R. La Duca, *Repertorio bibliografico degli edifici pubblici e privati di Palermo. Gli edifici entro le mura*, Palermo 1994, pp. 148-149, Sulle pitture di Vincenzo Riolo si veda I. Bruno, scheda n° 78, in *Ottocento siciliano. Dipinti di collezioni private agrigentine*, catalogo della mostra a cura di G. Barbera, Napoli 2001, pp. 168-169.

[16] Sulla produzione di ritratti nell'Ottocento italiano si veda *Da Canova a Modigliani. Il volto dell'Ottocento*, catalogo della mostra a cura di M.V. Marini Clarelli *et al.*, Padova 2010. Su Molteni cfr. *Giuseppe Molteni (1800-1867) e il ritratto nella Milano romantica. Pittura, collezionismo, restauro e tutela*, catalogo della mostra a cura di F. Mazzocca-L.M. Galli Michero-P. Segramora Rivolta, Milano 2000.

zione al vero sentimentale e alla caratterizzazione psicologica, facendosi interprete delle nuove prerogative pittoriche impresse al genere dalla cultura romantica e contribuendo all'azione di rinnovamento in senso verista che portò al grande mutamento completato da Francesco Hayez nella seconda metà dell'Ottocento[17]. A due anni dopo risale, ad esempio, il celebre *Ritratto di sacerdote* della Civica Galleria d'Arte Moderna di Palermo, firmato e datato 1838 (Fig. 3), ritenuto dalla letteratura artistica un vero e proprio capolavoro, non solo nell'ambito della produzione di Patania, ma anche della storia della pittura italiana dell'Ottocento[18].

[17] Per un'approfondita analisi della produzione di ritratti di Giuseppe Patania, che dai canoni neoclassici si apre, già a partire dal terzo decennio, alla nuova sensibilità romantica si rimanda a I. Bruno, *La pittura dell'Ottocento nella Sicilia occidentale. Artisti e mecenati*, in *La pittura dell'Ottocento…*, 2005, pp. 90-116.

[18] F. Leone, scheda II.5, in *Galleria d'arte moderna di Palermo. Catalogo delle opere*, a cura di F. Mazzocca, G. Barbera, A. Purpura, Milano 2007, p. 92.